

MACCHIARELLI MAGAZINE

Giornalino scolastico della scuola secondaria di primo
grado di Cadorago

Parco Pubblico
ANNA FRANK

Giovane vittima dell'Olocausto
Simbolo della Shoah per il suo diario
1929 - Francoforte
1945 - campi di concentramento di Bergen-Belsen

... la miseria, ma alla bellezza che rimane ancora.
Inaugurazione della Memoria 2023

Organizzata dalla Scuola Media Niccolò Macchiarelli
18 febbraio 2023

IN QUESTO NUMERO...

- INAUGURAZIONE PARCO ANNA FRANK
- INTERVISTA AL PROF. GENOVESE
- ORIENTAMENTO
- TEATRO
- INTERVISTA A DARIO BRUNELLI
- OPEN DAY
- LE ENERGIE
- FUMO E DROGA
- IL CARNEVALE

E MOLTO ALTRO!





**DALLA
SCUOLA**



INAUGURAZIONE PARCO "ANNA FRANK"

Sabato 28 gennaio 2023 è stata inaugurata la targa dedicata ad Anna Frank nel parco di Caslino alla presenza dell'Amministrazione Comunale capeggiata dal Sindaco, della nostra Dirigente scolastica e di noi alunni della classe 3^AB che abbiamo chiesto e voluto.

Vorremmo ripercorrere con voi le tappe che ci hanno portato a questo evento.

In prima media un lavoro di geografia ci ha permesso di scoprire che le vie del nostro paese hanno quasi tutte il nome di uomini. Infatti su 109 vie che ci sono a Cadorago, Caslino e Bulgorello solo 2 sono dedicate a donne, come confermato dal sito ufficiale di toponomastica. A quel punto abbiamo scritto un articolo sul giornalino scolastico per esporre a tutti un problema che non riguarda solo il nostro paese, ma anche le vie di tutta Italia.

Con l'aiuto delle insegnanti e l'approvazione della Dirigente, abbiamo inviato una lettera al sindaco per illustrare la situazione e proporre di intitolare alcuni luoghi pubblici a donne. Lui ci ha risposto che la nostra richiesta sarebbe stata accolta dall'amministrazione, ma che, per via del covid, avremmo dovuto aspettare; in ogni caso, entro il 2022 la proposta sarebbe stata attuata.

Lo scorso novembre, in seguito a un sollecito, abbiamo incontrato il sindaco, il quale ci ha spiegato che la proposta era stata presa in considerazione ufficialmente. A dicembre, infatti, abbiamo ricevuto via mail la delibera della giunta comunale che riguarda l'intitolazione del parco ad Anna Frank.

Ringraziamo il sindaco e tutta l'amministrazione comunale per aver accolto e attuato la nostra proposta; siamo onorati di aver lasciato un segno permanente nel nostro paese.

I ragazzi della 3^AB





INTERVISTA AL PROF. GENOVESE

A inizio dicembre abbiamo intervistato il professor Genovese, insegnante di musica presso la nostra scuola.

Le piace insegnare ai ragazzi?

Moltissimo, è la scelta della mia vita.

Come ha scoperto il suo talento? Che età aveva?

La svolta è stata quando è morto mio padre, in prima media. Lui era molto riservato e si è chiuso in se stesso. Mia madre era un'insegnante di pianoforte e il fidanzato di mia sorella mi ha regalato un 45 giri di Beethoven, il chiaro di luna, e lì mi sono appassionato alla musica. Il mio sogno era di diventare professore di lettere classiche.

Perché ha rinunciato alla carriera da musicista per insegnare?

Io volevo fare il compositore e quando tutto stava andando bene mi sono ammalato e non sono potuto andare avanti.

Qual è il suo strumento preferito?

Pianoforte e violoncello. Il primo è quello dove mi sono scoperto e il secondo mi emoziona tanto.

Qual è il suo musicista preferito?

Amo tutti i musicisti, e nella musica classica mi piacciono Beethoven, Chopin, Bach e Debussy

Chi l'ha sostenuta in questo percorso?

Mia moglie. Devo tutto a mia moglie. Anche le mie figlie mi hanno aiutato molto. Quando è morto mio papà andavo a studiare di nascosto dai negozianti di musica e usavo il loro pianoforte. Mia moglie mi ha regalato il primo pianoforte. Su quel pianoforte ho composto tutte le sue musiche e non ne voglio un altro.

Quali aspetti dell'insegnamento le piacciono di più?

Relazionarmi con i ragazzi. Insegnare è un lavoro del cuore, fare l'insegnante non è un lavoro, ma una missione sostenuta dalla passione.

Se tornasse indietro rifarebbe questa scelta?

Insegnare è stato sempre il mio sogno. La passione per la storia e le lingue antiche mi è rimasta. Sono più adatto a insegnare che a fare il concertista.

Qual è stato il concerto più bello che lei abbia visto o diretto?

Nel 2014 ho diretto la 5° sinfonia di Beethoven, l'ultimo mio concerto, ma non mi ha rattristato. Ogni concerto mi ha lasciato qualcosa.



Qual è il momento più emozionante che ha vissuto come musicista?

Come per tutte le professioni tutti i momenti sono emozionanti. Se fai qualcosa per esibirti, ma non lo fai con il cuore non ti emozioni. Bisogna imparare da ogni piccolo errore. Non bisogna scoraggiarsi mai, bisogna migliorarsi e continuare sempre.

Vi dò un consiglio: bisogna credere in se stessi, il talento non basta. Ci vuole tenacia e bisogna fidarsi dei consigli dei maestri. Fidarsi è stata una garanzia. Per fare qualcosa bene servono tenacia, studio, impegno, credere in se stessi e cosa più importante, la passione. Non mollare mai, bisogna imparare dagli errori. Nessuno è perfetto.

Quando fai qualcosa devi trasmetterla agli altri. L'avversario più grande che si possa avere è l'affermazione di sé.

Che lavori ha fatto?

Faccio il compositore, pianista, direttore d'orchestra e ho diretto un coro tantissimi anni.

Un aspetto bello dell'insegnamento?

Le cose belle sono quando incontro un mio studente dopo tanti anni e si ricorda di me.

Un professore non deve apparire bravo, deve dare il meglio di sé. Un professore può sembrare severo ma magari ci sta mettendo tutta la passione.

Cosa ha studiato?

Ho fatto il liceo classico, per seguire la mia passione per la letteratura. Colui che fa un percorso artistico è importante che abbia una formazione culturale alle spalle.

La musica non è solo note, ma è un mondo intero, anche interiore.

La cultura è importantissima. Per tutti.

Bisogna accettare le critiche e non temere quelle negative, servono per crescere.

La mia passione si riversa nella scuola di musica.

Non devi cercare il tuo successo. Nel momento in cui uno cerca sé stesso fallisce.

Voglio trasmettere la passione e il trovare nella musica un qualcosa che può rispecchiare le sue emozioni. Quando vengo a scuola, anche se sono arrabbiato, mi passa tutto. Voglio trasmettere la passione e il trovare nella musica un qualcosa che può rispecchiare le mie emozioni.

Alessandro 3^AB con l'aiuto di Emma 3^AB



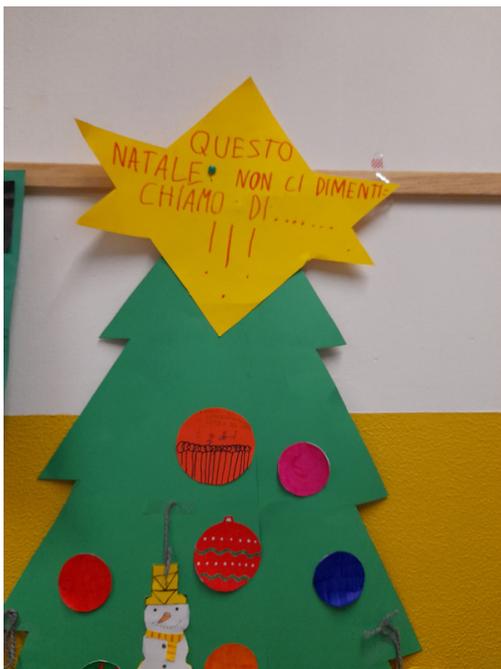
NON DIMENTICHIAMOCI DI ...

A metà novembre abbiamo iniziato un progetto di religione, che poi abbiamo finito verso la fine di dicembre.

Ci siamo divisi in gruppi e abbiamo riflettuto sulle situazioni di difficoltà nel mondo di cui parlare, ad esempio la situazione in Ucraina, le guerre in Africa, le attività della Caritas.

Abbiamo scritto dei testi riguardo queste situazioni e abbiamo ritagliato la sagoma di un albero in un cartoncino verde e il tronco in un cartoncino marrone. Abbiamo messo questi insieme, abbiamo fatto delle decorazioni, anch'esse con il cartoncino, a tema natalizio e ci abbiamo scritto sopra i titoli delle situazioni che abbiamo spiegato, ognuno il proprio. Infine abbiamo attaccato "l'albero" su un muro nella classe e abbiamo aggiunto la stella in cima, su cui abbiamo scritto "Questo Natale non dimentichiamoci di..." Perché il Natale, ma ogni giorno dovrebbe essere così, è il momento di ricordarci anche di chi è meno fortunate e di riflettere su cosa fare per avere un mondo migliore.

Alessia 2B





ACCENDIAMO UNA LUCE SU.....

Si tratta di un lavoro di religione, che tiene in considerazione le persone meno fortunate che non passano il Natale come tutti noi.

Nel lavoro eravamo divisi in gruppi, e dovevamo trattare due argomenti che riguardavano una realtà locale e una mondiale, ad esempio qualcuno ha scelto lo sfruttamento minorile o l'istituto dei malati di tumore di Milano, per poi presentarli alla classe e successivamente realizzare una decorazione su un cartoncino con scritto l'argomento scelto che è poi stata incollata su un albero. I gruppi si riunivano durante la lezione per approfondire l'argomento e per preparare le decorazioni. Quando tutti avevano finito abbiamo iniziato a presentare i lavori. Ogni gruppo aveva il foglio, che poteva leggere oppure no, con il lavoro che avevano deciso di presentare. Alla fine di ogni presentazione i compagni, in base al contenuto e a come era stato esposto il lavoro, esprimevano un parere sui punti di forza nell'esposizione e quali invece si potevano migliorare e poi davano una valutazione. Anche la professoressa dava un giudizio e, in base ai commenti dei compagni, dava la valutazione.

Credo che questo lavoro ci sia stato di aiuto e che non dobbiamo sottovalutare quello che abbiamo e ricordarci di non lamentarci se non otteniamo tutto ciò che vogliamo.

Gloria 2^C





LE 6 CASE

La classe 1°B si è trovata ad affrontare per la prima volta il gioco delle “6 case”.

É una sorta di BASEBALL, che ha coinvolto tutta la classe durante l'ora di educazione fisica.....coinvolto e stravolto, visto che è un gioco molto faticoso, ma anche molto divertente!

Ma andiamo per ordine.....

Le regole del gioco sono poche e semplici:

- 1- Ci si divide in 2 squadre che saranno in attacco e difesa;
- 2-La squadra in attacco dovrà correre in tutte le basi conquistandole e quando avrà completato un giro intero senza aver subito eliminazioni sarà punto per la propria squadra;
- 3- Nella difesa la squadra deve cercare di prendere la palla lanciata dal battitore avversario mettendola nel cerchio e gridando “STOP!” fermando così il gioco;
- 4- Gli avversari in attacco, possono essere colpiti con la palla ,e subire l'eliminazione diretta.
- 5-Ed ora non vi resta che provare a giocare!!

Buon divertimento a tutti!!!!

Davide & Alessandro 1^B

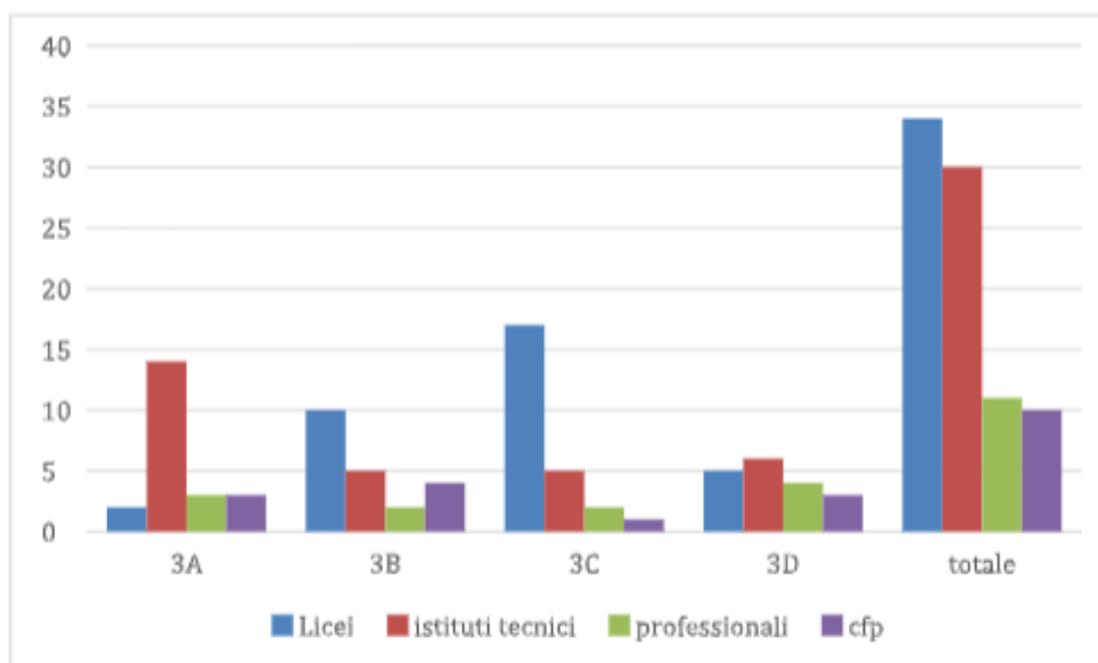




SONDAGGIO TRA I RAGAZZI DI TERZA

Si sono appena concluse le iscrizioni alla scuola superiore e abbiamo chiesto ai compagni a quale tipologia di scuola si sono iscritti. Questi sono i dati che abbiamo raccolto.

	Licei	istituti tecnici	professionali	cfp
3A	2	14	3	3
3B	10	5	2	4
3C	17	5	2	1
3D	5	6	4	3
totale	34	30	11	10



Come vedete, la maggior parte degli alunni ha optato per i licei, la 3^C in particolare, un altro gruppo consistente si è iscritto agli istituti tecnici, il più numeroso è quello di 3^A. Un numero inferiore di alunni ha scelto gli istituti e i corsi di formazione professionale.

Sofia 3^A



ATTIVITA' DI TEATRO

Quest'anno abbiamo ricominciato il corso di teatro come l'anno scorso.

L'esperienza dell'anno scorso ci è piaciuta molto e d è anche stata utile per aiutarci a rispettare gli altri, il loro spazio e i loro tempi.

Quest'anno abbiamo ricominciato con dei e lavoriamo ancora sul neutro, un termine che si usa per dire di stare fermi e in silenzio, osservare cosa fanno gli altri e restare concentrati per favorire l'attività.

Uno tra i tanti giochi fatti le settimane scorse e che ci è piaciuto era quello di dire una parola a testa così da formare una storia.

Un'altra attività era quello di creare 4 gruppi e creare una storia su una cosa che vorresti che rimanga se tutto scomparisse e ci hanno dato 5 minuti per crearla. Passati i 5 minuti un gruppo alla volta doveva presentare la propria storia inventata.

Queste attività ci aiuteranno a costruire la storia che presenteremo al termine di questo corso. Infatti, tutte le classi durante questi incontri di teatro stanno creando una storia per poi fare uno spettacolo alla fine di tutti gli incontri.

Melania 2^B





OPEN DAY

Nelle giornate del 10- 11-12 gennaio noi ragazzi della scuola media abbiamo avuto l'onore, ma anche la responsabilità di ospitare nella nostra scuola i ragazzi delle quinte elementari di Cadorago e Caslino.

Per due ore sono stati con noi e hanno condiviso con noi attività di diverso tipo. A gruppetti di 5/6 sono entrati nelle diverse classi e hanno fatto esperienza delle nostre lezioni e lavori.

Hanno sperimentato l'uso dei computer con l'aula 2.0 e una introduzione al coding, hanno fatto inglese, hanno fatto esperimenti chimici nell'aula laboratorio di scienze, hanno visto e conosciuto gli strumenti musicali che si suonano nella nostra scuola, anche ascoltando pezzi suonati dai loro compagni, hanno sperimentato l'uso di Canva e visto anche come facciamo il nostro giornalino.

Insomma sono state 3 mattinate intense che ci hanno visti accogliere e proporre a loro le attività che maggiormente ci coinvolgono e che ci fanno dire che la scuola media è meglio delle elementari perchè qui ti trattano da grandi.

I ragazzi che abbiamo salutato erano tutti contenti, alcuni ci hanno detto che la scuola media è bellissima e non vedono l'ora di frequentarla. Noi naturalmente li aspettiamo!



Ecco due momenti delle attività svolte



ESPERIMENTO SCIENTIFICO: MISURAZIONE DEL PH CON SOLUZIONE VIRALE O TRAMITE CARTINA TORNASOLE

Tagliando, facendo bollire e filtrando il succo di cavolo rosso, si ottiene una soluzione virale che, a contatto con altre sostanze, cambia colore e determina il pH delle sostanze con cui è venuta a contatto.

Un altro metodo è quello dell'utilizzo della cartina tornasole, una cartina che indica il pH, cambiando colore a contatto con la sostanza da analizzare.

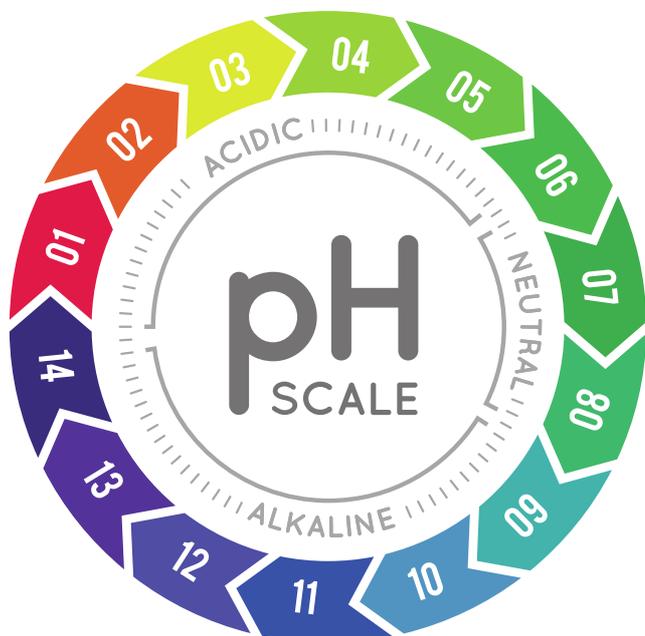
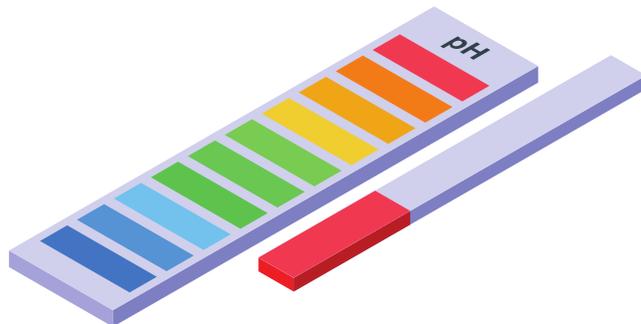
Per esempio, se una sostanza è acida il colore sarà rosso, se neutra sarà verde e se è basica sarà blu. Si consiglia di non mangiare cibi troppo acidi.

A volte sulle confezioni del cibo si possono già trovare indicazioni sul pH.

Il pH è misurabile non solo su cibi o bevande, ma anche su altri elementi, come per esempio il sapone o l'ammoniaca. Gli elementi non liquidi o concentrati vanno diluiti con acqua.

Durante questo esperimento, la mia classe, la 2^A, ha mostrato ai bambini della quinta elementare il laboratorio di scienze e gli esperimenti appena descritti.

Sofia 2^A





INTERVISTA A DARIO BRUNELLI

Oggi intervisteremo Dario Brunelli, un allievo della 1'C che ha vinto, come vi abbiamo detto nello scorso numero, un concorso nazionale di poesia con una delle sue fantastiche poesie

Ciao come ti chiami?

-Dario Brunelli-

Quanti anni hai?

-11-

Perché hai voluto partecipare al concorso?

-Ho visto la locandina e ho voluto partecipare-

Quante poesie hai portato?

- Ne ho portate solo 2-

Quale delle due ha vinto?

-Caos-

Di che cosa parla questa poesia?

-Ho deciso di scriverla sulla guerra in Ucraina-

Che emozioni hai provato quando hai scoperto di aver vinto?

-Ero molto stupito, ho provato un misto di stupore e gioia che non riesco neppure a descrivere per quanto fosse strana-

Grazie mille per aver risposto alle nostre domande

-Grazie a voi-

Noemi 1^C

Caos

**Si vede il fumo nero
abbattuto un grande pro,
le grida rimbombanti,
le persone urlanti,
il sangue che uccide i cuori
il sangue che di rosso chiazza i dolori.
Tutti in cammino verso l'ignota speranza
come se ci fosse un'unica danza,
ma una danza di terrore
che coprirà la mente di orrore.
Il paese dei campi di grano
ha bisogno di una mano.
Tutti fuggono dal perenne gelo
che assale anche il più robusto melo.
Può spazzare ogni singola terra,
si chiama la guerra.**

Dario Brunelli



ORIGAMI

SIGNIFICATO

La parola origami significa l'arte di ottenere, piegando più volte un foglio, un figura.

NELLO SHINTOISMO

Nello Shintoismo l'origami rappresenta il ciclo vitale, la fine di tutto e la rinascita.

PERCHÉ LE PERSONE FANNO GLI ORIGAMI ?

Una persona realizza origami semplicemente per il piacere di realizzare qualcosa a mano.

PROCEDIMENTO

(Semplificato per la maggior parte degli origami)

1. Piegata a valle : il lato del foglio viene piegato per far sì che sembri che ci sia un avvallamento.
2. Piegata a monte : il lato del foglio viene piegato per far sì che sembri che ci sia uno spigolo.
3. Piegata a fisarmonica / doppia piegata semplice : formata dalle 2 pieghe precedenti.
4. Piegata a libro : una parte di foglio già piegato viene ripiegato a valle.

SI PASSA ALLA FIGURA FINITA

(Varianti piegate dopo il procedimento base spiegato prima)

1. Base aquilone.
2. Base pesce
3. Base quadrata
4. Base triangolare
5. Base gru
6. Base fiore
7. Base busta
8. Base girandola

TIPI DI CARTA UTILIZZATI

1. Carta da fotocopie
2. Carta da legatoria
3. Carta metallizzata
4. Carta velina
5. Carta Sandwich
6. Carta washi
7. Carta pelle di elefante

Alice 3^C





Attualità'



IL FILM DEL 2022

GENNAIO-

Sergio Mattarella è stato rieletto Presidente della Repubblica



Eruzione del vulcano sottomarino Hunga a Tonga.



FEBBRAIO-

Muore il leader dello Stato islamico Abu Ibrahim al-Hashimi al-Qurashi.



Inizia la guerra tra Russia e Ucraina, la Russia invade l'Ucraina.



MARZO-

Yoon Suk-yeol diventa Presidente della Corea Del Sud.



Inizia la stagione 2022 di F.1. con il gp del Bahrain, vinto da Charles Leclerc e la Ferrari.



APRILE-

Emmanuel Macron viene riconfermato Presidente della Repubblica per la Francia.



Twitter accetta un accordo con Elon Musk per 44 miliardi di dollari.



**MAGGIO-**

Il Milan è campione d'Italia, i rossoneri si aggiudicano la Serie A TIM 2021-2022



Il triste "anniversario" di Giovanni Falcone. Nel 2022 sono passati 30 anni dalla sua morte .

**GIUGNO-**

Bagnaia vince il Gp d'Olanda in MotoGP.



Accordo tra Danimarca e Canada per l'isola Hans.

**LUGLIO-**

In Giappone, viene assassinato durante un comizio, Shinzo Abe.



Quarta e ultima vittoria della stagione 2022 della Ferrari F1, e anche la terza di Charles Leclerc.

**AGOSTO**

77 anni fa il triste avvenimento di Hiroshima della 2a Guerra Mondiale: gli Usa sganciano sulla città giapponese una bomba atomica.





77 anni fa gli Usa sganciarono una bomba atomica anche su Nagasaki, 3 giorni dopo il disastro di Hiroshima: il 9 Agosto 1945.



SETTEMBRE-

Nata nel 1926, muore la Regina Elisabetta II del Regno Unito l'8 Settembre.



In Iran, viene uccisa Mahsa Amini, per aver infranto la legge islamica sul velo.



OTTOBRE-

Giorgia Meloni diventa Presidente del consiglio dei ministri della Repubblica italiana, la prima donna nella storia dell'Italia, a ricoprire questo ruolo.



Con la vittoria nel Gran Premio di F1 del Giappone, Max Verstappen diventa 2 volte campione del mondo di F1, come Alonso e Ascari.



NOVEMBRE-

A Sharm El-Sheikh, si tiene la conferenza COP27, per i cambiamenti climatici



Trionfo della Ducati in MotoGP, Bagnaia vince il mondiale.



DICEMBRE-

Mondiali Qatar 2022, vincono Lionel Messi e l'Argentina.



Il 29 Dicembre muore Pelè.



Giorgio D.R. 21B



L'ALIMENTAZIONE

Sicuramente avrete già sentito parlare dell'alimentazione, ma che cosa è?

L'alimentazione è l'assunzione, da parte degli organismi viventi, di sostanze semplici o complesse come le proteine, i carboidrati, i grassi e le vitamine

Per spiegare questo ancora più facilmente esiste "la piramide alimentare" dove nella punta ci sono tutti i dolci e zuccheri da assumere 3 volte massimo alla settimana, più scendi dalla piramide più ci sono alimenti da mangiare più spesso, infatti la frutta e verdura bisogna mangiarla ad ogni pasto visto che contiene un sacco di energia che serve al nostro corpo.

CARBOIDRATI,PROTEINE,GRASSI E VITAMINE

CARBOIDRATI:

Sono sostanze formate da carbonio e acqua, si trovano soprattutto in alimenti di origine vegetale in maggior parte nei cereali, essi rappresentano la fonte principale di energia per il nostro organismo.

PROTEINE:

Le proteine svolgono una funzione strutturale per il nostro organismo, sono i "mattoncini" che costruiscono la nostra massa muscolare. Sono contenute soprattutto nei alimenti di origine animale(uova, latte, carne ecc...).

GRASSI:

I grassi detti anche lipidi sono una sostanza con un basso grado di solubilità in acqua. Si dividono in:

- grassi saturi
- grassi insaturi
- grassi essenziali
- grassi idrogenati

Sono di origine animale (grassi) e di origine vegetale (oli).

VITAMINE

Le vitamine sono un insieme di sostanze chimiche necessarie per il fabbisogno dell'organismo, attualmente sono classificate in 13 gruppi (vitamina a,b,c,d...)Esse hanno diverse funzioni ad esempio: regolatore del metabolismo, regolatore della crescita e antiossidanti.

I 5 COLORI DELLA SALUTE

I cinque colori della salute sono il rosso, viola, bianco, verde e giallo. Tutti questi colori corrispondono a tutta la frutta e verdura del colore in questione.

Alcuni esempi:

- viola- cipolla, melanzana, prugna...
- rosso- pomodori, mele rosse, fragole...
- bianco-aglio, cipolla, funghi...
- verde-mele verdi, uva verde, avocado...
- giallo-banana, peperoni gialli, limone...



Malattie collegate all'alimentazione

IL DIABETE

Il diabete è una malattia causata da una disfunzione dell'organismo il quale smette di produrre l'insulina, l'ormone che permette di trasportare i zuccheri dal sangue ai tessuti i quali lo utilizzano come fonte di energia.

IL COLESTEROLO

Il Colesterolo è un grasso presente nel sangue prodotto dall'organismo, in parte introdotto con l'alimentazione.

Esistono due tipi di colesterolo:

-HDL colesterolo buono

-LDL colesterolo cattivo

un eccessivo livello di colesterolo soprattutto LDL può causare l'ostruzione delle arterie e causare diverse malattie cardio-vascolari.

L'OBESITA'

L'obesità è un eccessivo accumulo di grasso che può avere effetti negati sulla salute, questo accumulo di grasso può essere sia di carattere genetico sia causato da una cattiva alimentazione dovuta all'assunzione di cibi grassi e ricchi di zuccheri in quantità elevata, associata ad una scarsa attività fisica. Questa patologia può causare malattie cardio-vascolari e respiratorie soprattutto se associato al fumo.

Infine possiamo concludere dicendo che una corretta alimentazione accompagnata da una corretta attività fisica aiuta l'organismo a mantenersi sano, prevenendo malattie e invecchiamento.

Asia 2^C





LE ENERGIE PULITE

Si tratta di energia prodotta attraverso metodi che non rilasciano gas serra o altri gas inquinanti. Può essere generata da fonti rinnovabili, come ad esempio l'energia verde.

L'energia pulita, è prodotta sfruttando direttamente l'energia irraggiata dal sole verso la terra e dal vento.



-Gli impianti di energia rinnovabile sono:

- Impianto fotovoltaico (per produrre energia elettrica)
- Impianto solare termico (per produrre acqua calda)
- Impianto geotermico (per produrre calore dal sottosuolo)
- Impianto eolico (per produrre energia elettrica).

Secondo gli scienziati entro il 2035 le energie rinnovabili saranno in grado di fornire il 25% circa dell'energia mondiale. Entro il 2040 il 40% l'energia sarà occupata dalle energie rinnovabili.

Martina & Sara 1^C





L'ENERGIA NUCLEARE

L'energia nucleare si libera dall'unione o dalla divisione di nuclei atomici. Piccole quantità di materia vengono trasformate in energia, tramite la velocità della luce. L'energia nucleare si può ricavare da due tipi di procedimenti. Il processo più utilizzato è quello di fissione che avviene grazie alla divisione di atomi pesanti si ha liberazione di energia nucleare, mentre il processo più sostenibile e in via di sviluppo è quello della fusione che avviene quando si uniscono due atomi leggeri.

Nel caso della fissione nucleare si parte solitamente da un atomo pesante, come ad esempio uranio oppure plutonio, che venendo divisi sono in grado di liberare energia.

Questa energia viene poi convertita in altre forme di energia, come ad esempio termica o elettrica, per poter essere sfruttata dall'uomo. Il processo di fissione però, oltre all'energia, genera anche neutroni e scorie radioattive, da stoccare con attenzione. Infatti è per questo che si cerca di passare dalla fissione alla fusione.

La fusione nucleare si ottiene invece dall'unione di due atomi leggeri come ad esempio deuterio e trizio, due atomi simili dell'idrogeno. Il deuterio si estrae dall'acqua di mare mentre il trizio viene principalmente prodotto all'interno della centrale stessa, attraverso l'irradiazione di acqua pesante, contenente deuterio. Questo processo fisico genera energia, neutroni ed elio. Senza generare scorie radioattive. Quindi questo processo è più difficile da realizzare ma più conveniente.

Filippo 21B





INTERVISTA A MIO NONNO

Mio nonno si alzava alle 7 di mattina e dopo essersi preparato andava a scuola a piedi.

Le lezioni si svolgevano dalle 8 alle 12 e poi in seguito, tornava a casa per pranzo e dopodiché ritornava a scuola dalle 14 alle 16, al termine tornava a casa, faceva merenda e si recava all'oratorio con i suoi amici, per giocare.

Verso le 18:30 tornava a casa e faceva i compiti. Il giovedì non andava a scuola.

Le materie che studiava erano: storia, geografia, italiano e matematica; di storia studiavano i romani, greci, cartaginesi e gli inni poco prima della Prima guerra mondiale.

In geografia imparavano i fiumi, le capitali, laghi, mari, montagne invece, in italiano facevano i dettati e i temi, mentre per matematica le operazioni.

Cosa portava a scuola?

Portava due quaderni, una a righe e l'altro a quadretti; avevano un libro di storia e uno di geografia. La penna era a inchiostro con il calamaio, portava le matite e i pastelli.

Insegnamento

Se sbagliavi il compito la maestra ti dava il voto e dovevi farlo firmare ai genitori.

Se disturbavi o copiavi, la maestra ti chiamava alla cattedra e ti tirava le bacchettate!!!

Ha terminato gli studi in terza media.

Mentre che studiava, andava a Como a svolgere il mestiere di garzone del macellaio, ed inoltre, andava a scuola dalle 14 alle 17 (anche se non davano i compiti). Purtroppo, non è riuscito a prendere il diploma di terza media perché due mesi prima del termine della scuola, l'hanno chiamato a lavorare in Svizzera, come benzinaio all'età di 14 anni.

A tutt'oggi ricorda con affetto quel periodo.

Federico 3^D





LE ORIGINI DEL CARNEVALE

Il Carnevale ha origine dagli antichi romani ed è una festa legata al mondo cattolico, ma le sue origini vanno ricercate in epoche molto lontane: durante queste festività era lecito lasciarsi andare, liberarsi da obblighi e impegni, per dedicarsi allo scherzo e al gioco. Inoltre, mascherarsi rendeva irriconoscibili il ricco e il povero, e scomparivano così le differenze sociali.

Questa celebrazione rappresentava un periodo di pace e libertà, in cui ogni individuo si lasciava andare a momenti di pura spensieratezza ed innocente allegria.

Come e dove nasce il Carnevale?

Nell'antica Roma si celebravano cerimonie pagane in onore del Dio Saturno: i Saturnali. Il Dio Saturno avrebbe propiziato l'inizio dell'anno agricolo infatti, con questa ricorrenza, si intendeva salutare l'inverno ed accogliere la primavera e la fertilità con i festeggiamenti, durante i quali non vi era più differenza tra nobili e plebei, grazie all'uso delle maschere, indossate come difesa con la speranza che avrebbero reso il futuro raccolto abbondante.

Per gli antichi romani, Saturno era il Dio dell'età dell'oro, un periodo felice in cui regnava l'uguaglianza e, con i Saturnali, tutto ciò veniva festeggiato con balli, canti e tutto era fatto in chiave scherzosa.

Nel Medioevo, i festeggiamenti lussuosi e goderecci sono stati ridimensionati dalla chiesa ed hanno lasciato spazio a rappresentazioni di compagnie di attori in maschera.

Origini del nome

La parola "carnevale" deriva dal latino *carnem levare* ovvero "eliminare la carne" poiché anticamente indicava il banchetto che si teneva l'ultimo giorno di carnevale, prima del periodo di astinenza e digiuno dettato dalla Quaresima durante la quale a nessuno era concesso di mangiare carne. L'ultimo giorno di Carnevale precede l'inizio del periodo di Quaresima, cioè i 40 giorni che anticipano Pasqua.

Come ci si maschera?

Il "travestimento" deve essere fatto risalire a una festa in onore della dea egizia Iside, durante la quale erano presenti numerosi gruppi mascherati. Questa usanza venne importata anche nell'impero Romano: alla fine del vecchio anno un uomo coperto di pelli di capra veniva portato in processione e colpito con bacchette.

In generale però lo spirito della festa è quello di ribaltare la realtà con la fantasia e travestirsi da ciò che non si è. Nel Medioevo, ad esempio i popolani potevano per poche ore divertirsi senza pensieri e sentirsi al pari dei potenti: persino il più scarso del villaggio poteva indossare una corona!

Perché ci si maschera?

La tradizione dei travestimenti di Carnevale è legata alla cultura greco-romana: gli antichi greci durante i riti dionisiaci e i romani durante i saturnali avevano l'abitudine di mascherarsi per nascondere la propria identità.

A feste di questo tipo, infatti, venivano sovvertite le gerarchie sociali e mantenere l'anonimato attraverso una maschera permetteva di trasgredire in piena libertà.

Col passare degli anni l'usanza non è stata abbandonata e, complici i costumi originali, si fa tutto ciò che nel resto dell'anno non si ha il coraggio di fare.





IL CARNEVALE A VENEZIA

Il Carnevale di Venezia è famoso per la sua particolarità e per la sua capacità di conservare maschere tradizionali che rimangono sempre magnifiche col passare dei secoli, ma sempre attuali grazie alla fantasia e alla creatività degli artigiani e degli appassionati.

Quando è iniziato il Carnevale a Venezia?

Il primo documento che testimonia lo svolgersi del "Carnevale" risale al 1094, mentre dal 1296, il giorno precedente la Quaresima diventò ufficialmente un giorno festivo.

Cosa ha legato Venezia e il Carnevale?

I Dogi concedevano alla popolazione, in particolare ai più umili, un periodo dedicato al divertimento e alle feste, il Carnevale.

Nel Carnevale di Venezia le maschere garantivano il totale anonimato.

Come si apre il Carnevale a Venezia?

Tradizionalmente il Carnevale si apre con il Volo dell'Angelo, antica tradizione nota come il Volo della Colombina, in cui una fanciulla vestita con un abito antico si lancia dal Campanile di Piazza San Marco per atterrare tra la folla festante al cospetto del Doge.

Com'è il Carnevale a Venezia?

Il Carnevale di Venezia è un trionfo di colori e di tradizioni, c'è sempre una sfilata meravigliosa di maschere, costumi e personaggi.

Ci sono anche spettacoli in piazza San Marco, ma non solo, infatti il Carnevale di Venezia è celebre per i suoi concerti nelle chiese e per gli spettacoli teatrali della grande tradizione

veneziana, e soprattutto per le magnifiche feste che si svolgono nell'ambientazione unica degli antichi palazzi veneziani.

Quali sono le principali maschere di Venezia?

Le maschere della tradizione Veneziana sono quelle principali della commedia dell'arte: quella di Arlecchino, di Pantalone, di Brighella e di Pulcinella.

Quali sono i cibi tipici del Carnevale di Venezia?

Le tradizionali ricette del Carnevale di Venezia sono: frittelle, galani e castagnole.

Anche la crema frita è un dolce tipico consumato nel periodo che va dal Natale al Carnevale, spesso servito in accompagnamento a un bicchiere di vino passito.

Sono apprezzate molto dai turisti e dagli stessi Veneziani.

Sofia 1^B





LE MASCHERE DI CARNEVALE

Arlecchino

La maschera di ARLECCHINO è di tradizione italiana, proviene dalla Lombardia. E' tra le maschere più famose. Nato a Bergamo, è molto conosciuto per il suo vestito di "cento" colori. Il suo vestito è così colorato perché, essendo povero, i suoi amici, in occasione del Carnevale, gli regalano dei pezzi di stoffa avanzati dai loro costumi, in modo che possa averne uno anche lui. Pare anche che la madre, poverissima, gli abbia cucito il vivace costume con stoffe di vari colori. Durante il periodo della Commedia dell'Arte, nella quale le Maschere Italiane raggiunsero un grande successo ed ebbero anche un pubblico europeo, gli attori che impersonavano Arlecchino, la trasformarono, conservando la maschera nera e il berretto bianco, sostituendo l'antico abito rappezzato con un elegante costume, nel quale le toppe dei tempi poveri sono vagamente ricordate da losanghe a colori alterni, ma ben disposte. Ha una maschera nera e una spatola di legno. E' stravagante e scapestrato, ma pieno di astuzia e di coraggio. Soffre di una brutta malattia: la pigrizia. Le sue doti caratteristiche sono l'agilità, la vivacità e la battuta pronta. Il suo principale antagonista è Brighella, che come dice il nome, è attaccabrighe e imbroglione, ossequioso con i potenti e insolente con i deboli.

Brighella

Brighella da Bergamo dal carattere scaltro e astuto, è il cuoco, il cameriere, il capo servitù, antagonista di Arlecchino e primo Zanni della Commedia dell'Arte. Attaccabrighe, imbroglione, chiacchierone; insolente con i sottoposti e insopportabilmente ossequioso con i padroni.

L'abito che Brighella si vanta di indossare è la "livrea", simbolo dell'appartenenza al padrone: Calzoni e giacca bianchi con galloni verdi, mantello bianco, berretto e maschera nera. E' con questa uniforme che esercita il suo potere sui semplici servitori.

Pantalone

Maschera veneziana, vive nel Veneto, con alcuni aspetti che la legano alla maschera di libertino credulone, sbeffeggiato e sempre scontento, dell'antico teatro classico.

Il suo carattere è burbero e avaro.

Assomiglia alla maschera bolognese del dottor Balanzone e ad alcuni personaggi di Molière come Arpagone e Sganarello. Pantalone è sempre d'età avanzata, impersona infatti un vecchio mercante veneziano avaro e brontolone, talora scapolo con tutto il ridicolo di chi, ormai maturo, vuol piacere ancora.

IL denaro e la ricchezza sono le sue sole preoccupazioni, il che lo rende sospetto di tutti e di tutto. Veste sempre molto semplicemente: ai piedi porta le pantofole; ha un camicione e una calzamaglia rossi con un colletto bianco e sopra indossa un mantello nero.



Rosaura

Rosaura vive e abita a Venezia con il genitore Pantalone, ricco mercante, in un bel palazzo sul Canal Grande. La cameriera è Colombina che si presta sempre ad aiutare Rosaura anche a spedire lettere indirizzate a Florindo l'innamorato.

Pulcinella

Questa maschera con due gobbe e il naso adunco può considerarsi la più antica del nostro Paese. Già conosciuta ai tempi dei Romani e sparita con l'arrivo del Cristianesimo, la maschera di Pulcinella è risorta nel '500 con la Commedia dell'Arte.

Da allora questa maschera personifica virtù e vizi, del borghese napoletano.

La maschera di Pulcinella si adatta ad ogni ruolo: padrone, servo, domestico, magistrato, ma in nessun caso atletico.

Sobrio nei movimenti, lento, goffo e di poche parole, ma, quando parla, è sempre secco e mordente. Derivazioni locali della figura di Pulcinella possono essere considerati i trasteverini Meo Patacca e Marco Pepe, il bravaccio popolare napoletano Di Tonno, e forse anche la caratteristica figura bolognese del Birichino.

Licia e Dalila 1^B



Arlecchino - Pantalone - Pulcinella



FUMO E DROGA

Fumo: storia

Il fumo nacque in America come qualcosa di sacro ed era utilizzato esclusivamente dai sacerdoti. La funzione del fumo di tabacco fra i nativi americani era quella di provocare uno stato modificato di coscienza, aspirandolo con forza e in grandi quantità. Il tabacco veniva anche masticato o sniffato in polvere per usi più comuni, con presunti poteri curativi, oppure mischiato con cenere e usato come gomma da masticare.

Dall'America il tabacco fece il suo ingresso in Europa, portato dai compagni di Cristoforo Colombo. Prima di allora, in Europa e in Asia si fumava altro.

Nel 1560 un ambasciatore portoghese in Francia, Jean Nicot, promosse il tabacco come pianta medicinale e da lui deriva il nome del principio attivo, la nicotina. Ben presto divenne materia prima da fumare fra marinai e soldati europei e successivamente anche da scrittori, poeti e pittori. Questi ultimi diffusero l'immagine del fumatore, ma si era ancora fermi all'uso di pipe e sigari. Un giorno del 1832 i soldati musulmani turchi provarono a infilare tabacco nei cilindri di carta in cui veniva conservata la polvere da sparo e li accesero per fumare.

Inventarono, insomma, la sigaretta, che divenne il mezzo più aggressivo ed efficiente per dar vita alla pandemia del fumo. Durante la rivoluzione industriale si iniziarono a confezionare milioni e milioni di sigarette, che nel 1880 cominciarono ad essere molto commercializzate e pubblicizzate.

Fumo: conseguenze

Il fumo, originato dalla combustione incompleta del tabacco e della carta che lo avvolge, è costituito da almeno 7.000 sostanze. Tra queste ci sono: sostanze irritanti, catrame, monossido di carbonio, nicotina.

- Tra le sostanze irritanti alcune causano danni immediati alla mucosa delle vie respiratorie. Inoltre, l'azione irritante provoca tosse, eccesso di muco, bronchite cronica, enfisema.

- Il catrame comprende diverse sostanze, tra cui le più note sono benzopirene e idrocarburi aromatici; è dimostrato che queste sono cancerogene. Il catrame, inoltre, irrita le vie respiratorie, ingiallisce i denti, contribuisce all'alito cattivo e alla sensazione di amaro in bocca.

- Il monossido di carbonio si lega all'emoglobina, riducendo la sua capacità di trasportare l'ossigeno. Questo comporta un minor nutrimento per i tessuti. - La nicotina è un alcaloide naturale, presente nel tabacco in una percentuale che va dal 2 all'8%. La nicotina contenuta in una sigaretta non è molto tossica, ma dà dipendenza. Quando arriva ai

polmoni, passa nel sangue e arriva al cervello in poco tempo. La nicotina stimola la liberazione di dopamina nel SNC e di adrenalina nel surrene. L'effetto è eccitatorio sia a livello della mente che del corpo. Poco dopo, però, subentra un effetto deprimente che spinge a fumare ancora per provare di nuovo gli effetti positivi. Con ciò si spiega la dipendenza. Oltre alla dipendenza farmacologica da nicotina, nel fumatore si crea anche una dipendenza psicologica. Quando si smette di fumare si manifesta una vera e propria sindrome da astinenza.

La nicotina è considerata una droga a tutti gli effetti. Dall'inizio degli anni '90 il contenuto di nicotina delle sigarette è regolamentato e non può superare un certo numero di mg.

La gravità dei danni dipende dall'età di inizio e numero di anni di fumo, sigarette giornaliere, modo di fumare.

Il fumo fa aumentare la pressione arteriosa ostacolando la circolazione del sangue nei vasi e aumentando il rischio di infarto e di ictus.



I problemi circolatori causati dal fumo possono determinare: impotenza, declino mentale, invecchiamento precoce della pelle.

Il fumo aumenta il rischio di molti tipi di tumore.

Nelle donne, il fumo causa molti problemi prima, dopo e durante la gravidanza.

Il fumo di tabacco è uno dei più pericolosi fattori inquinanti dell'aria in ambienti confinati e costituisce un rischio concreto per la salute dei non fumatori che inalano fumo passivo.

Droga: storia

Le droghe vengono utilizzate da millenni da popolazioni che scoprirono come alcune piante avessero degli effetti quasi magici, impiegate nella cura delle malattie, nei riti religiosi, per alleviare il dolore o aumentare la forza e la resistenza alla fatica dei lavoratori e degli schiavi.

Nella società moderna le droghe fanno il loro ingresso nel corso del 1800 e il loro uso è spesso presente in ambito medico, ad esempio consentono di fare operazioni chirurgiche senza che la persona senta dolore.

Una volta passato l'entusiasmo per la sostanza, si iniziano a scoprire, generalmente dopo un uso abbastanza prolungato, i suoi effetti negativi: dipendenza, danni al fisico e alla psiche, difficoltà di relazione e predisposizione a omicidi e suicidi.

A quel punto scatta il divieto per legge, cercando modi per contrastarne la circolazione, (pensiamo al proibizionismo americano), ma questo risulta spesso molto difficile.

Si passa dalla cocaina all'eroina, molto usata dai soldati in guerra, di cui poi si tenta di limitarne l'uso per passare via via ad altre sostanze

La tossicodipendenza moderna si è diffusa come forma di espressione estrema della contestazione giovanile verso la società, in particolare negli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso, quando il mondo giovanile voleva affermarsi con maggior forza, occupando uno spazio tra età infantile ed età adulta, che era prima praticamente inesistente. In questo periodo si diffuse soprattutto l'uso di eroina. Una svolta si ebbe negli anni Ottanta, quando parte delle ideologie giovanili entrò a far parte della cultura dominante, i movimenti più radicali vennero contrastati dai poteri pubblici, e iniziò a diffondersi la paura dell'HIV.

L'utilizzo delle droghe diventa più un qualcosa di individuale, personale, anziché collettivo e di protesta.

Negli anni Novanta abbiamo un aumento della diffusione degli stimolanti, come cocaina, metamfetamina e ecstasy, perché l'uso di eroina iniziò a essere sempre più stigmatizzato.

Droga: conseguenze

L'Organizzazione mondiale della sanità classifica le droghe in tre grandi gruppi.

1) Sostanze psicoattive a uso terapeutico: medicinali che agiscono sul cervello e sul sistema nervoso, come sonniferi, tranquillanti, psicofarmaci, anestetici e alcuni antidolorifici.

2) Droghe legali: le sostanze il cui utilizzo è normalmente ammesso dalle legislazioni dei diversi paesi, che hanno comunque qualche tipo di effetto psicoattivo sul cervello del consumatore. Alcool, nicotina e caffeina sono le più diffuse.

3) Droghe illecite: sostanze psicoattive normalmente non usate in medicina. Sono oppiacei, cannabinoidi, allucinogeni, ipnotici, inalanti, sedativi, cocaina e altri stimolanti la cui produzione e commercializzazione sono proibite nella maggior parte dei paesi occidentali.



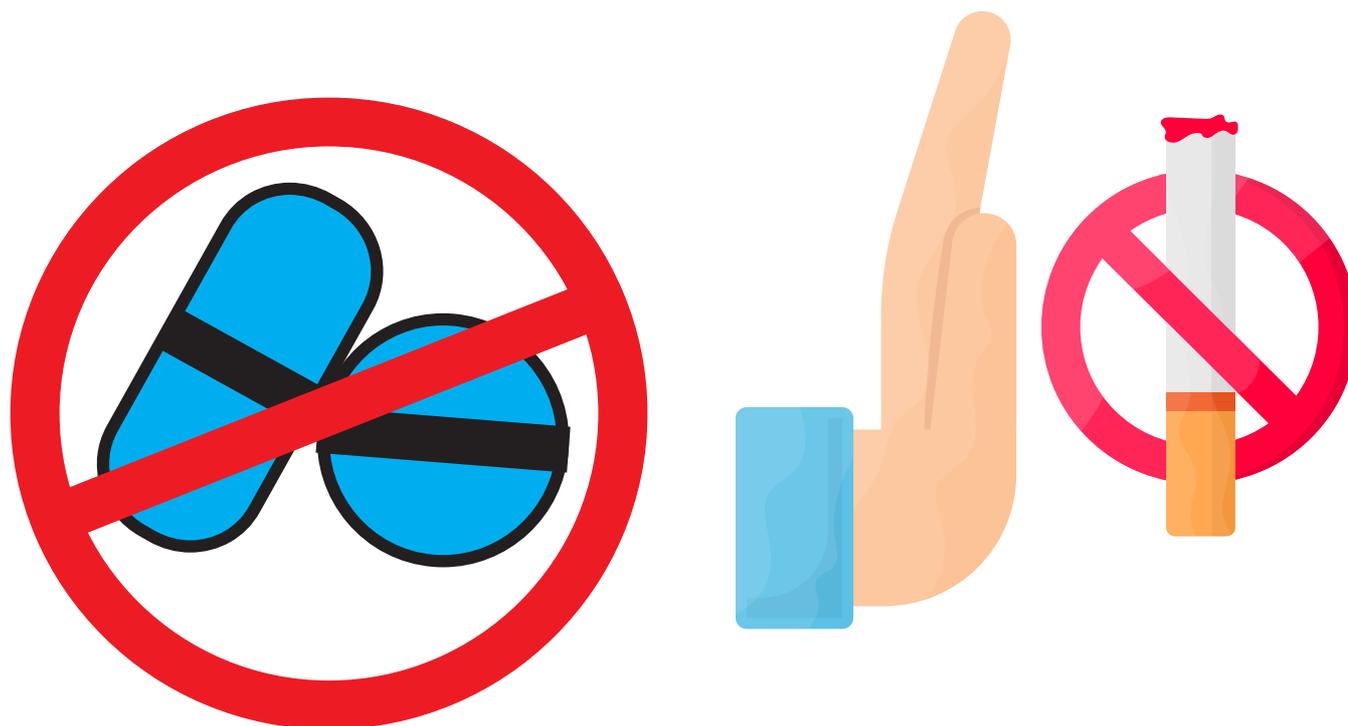
«La dipendenza da sostanze psicoattive è una vera e propria malattia neurologica, come il Parkinson o l'Alzheimer, che coinvolge il sistema motivazionale del cervello, ingannandolo», spiega Gessa. Le droghe di cui parliamo riescono infatti a sostituirsi ad alcune sostanze chimiche prodotte normalmente dal nostro organismo, le cosiddette sostanze endogene, indispensabili per regolare meccanismi di sopravvivenza come l'alimentazione o la riproduzione.

- La marijuana si sostituisce a un neurotrasmettitore coinvolto nei meccanismi di regolazione dell'appetito, della memoria, della riproduzione e della proliferazione cellulare; - La cocaina si sostituisce alla dopamina, neurotrasmettitore implicato nei processi di genesi e gestione del movimento e dell'umore;

- L'eroina si sostituisce alle endorfine, coinvolte nei processi di gestione del dolore, del comportamento, dell'apprendimento, delle emozioni e del sonno;

- - L'ecstasy pompa la serotonina e blocca la dopamina; l'effetto combinato porta ad una sensazione di forza inesauribile a un collasso cerebrale fatto di ansia, depressione e incapacità di elaborare informazioni sensoriali.

Maria 3^D





YAYOI KUSAMA, LA REGINA DEI PUNTI

Yayoi Kusama, nata a Matsumoto (nella prefettura di Nagano) il 22 marzo 1929, è un'artista giapponese, ultima di quattro figli nati da Kuman e Shigeru Kusama.

Cominciò a fare arte all'età di 10 anni, sin dall'infanzia ha sempre dipinto dei punti ma c'è un particolare che si cela dietro questa tecnica. Kusama dice che quando disegnava da bambina sua madre arrivava da dietro e le strappava i disegni dalle mani e quell'isteria e panico ha influenzato il suo processo creativo portandola a concludere in maniera rapida e furiosa il disegno prima che le potesse essere strappato via come faceva allora la madre.

Studia la pittura nihonga, che definisce uno stile artistico nel quale le opere sono realizzate secondo le convenzioni artistiche tradizionali e con l'utilizzo di tecniche e materiali della tradizione giapponese.

La famiglia Kusama aveva un impianto di semi con vendita all'ingrosso, vendevano verdura, semi e piante, la loro azienda era molto consolidata nell'intera regione.

Lei dice che iniziò tutto quando si ritrovò in un campo di fiori nella sua fattoria, lì successe qualcosa che le provocò un trauma: "C'era una luce accecante, ero accecata dai fiori, guardandomi intorno c'era quell'immagine persistente, mi sembrava di sprofondare come se quei fiori volessero annientarmi."

Da quel momento l'artista cercò di riprodurre nelle sue tele quell'esperienza in diverse maniere. All'inizio della sua carriera, dopo essersi trasferita a New York, aveva grande difficoltà a mostrare i propri dipinti nelle gallerie, perché in quel periodo l'arte era dominata dagli uomini e in più era giapponese.

Però dopo aver iniziato a realizzare dipinti monocromatici (con un solo colore) su larga scala, ha guadagnato rapidamente l'attenzione critica.

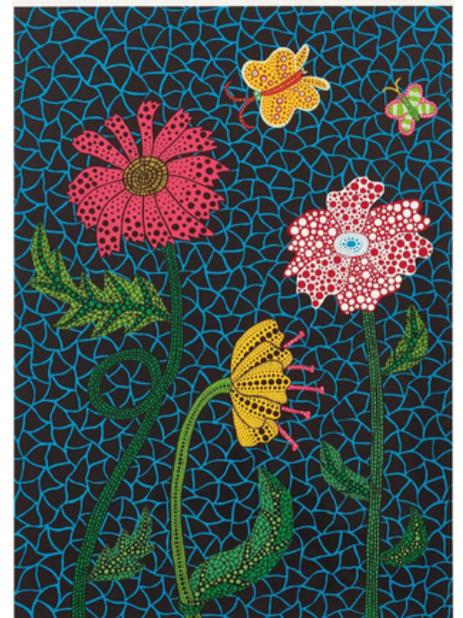
Infatti, grazie al critico John Donn, che elogiò i suoi quadri, divenne più conosciuta.

Alla fine partecipò a molte gallerie d'arte, anche qui in Italia, e oggi a 93 anni, continua a dipingere.

Le sue opere che più consiglio sono: Pumpkin, Butterfly, Flowers, Mushrooms e Repetitive Vision.

Questa artista mi ha fatto capire che anche con l'arte astratta si può far provare una sensazione, la propria personalità e l'ambiente che circondava l'artista in quel momento.

Gabriele 2^C





BAMBINI MIGRANTI

Milioni di bambini sono in fuga. Molti sono costretti ad abbandonare la propria casa a causa di guerre o calamità provocate dai cambiamenti climatici. Altri hanno lasciato la propria terra e i loro cari a causa di povertà e mancanza di opportunità, nella speranza di trovare una vita migliore. Troppi, affrontano pericoli, privazioni e discriminazioni lungo il loro viaggio, o restano vittime di detenzione solo perché migranti.

Questo dramma, oggi, è sotto gli occhi di tutti per l'emergenza in Ucraina, causata da una guerra sconvolgente che in Europa ha generato la crisi dei rifugiati più grande dalla Seconda Guerra Mondiale, di cui vittime sono al 90% donne e bambini.

I bambini rifugiati e migranti, o sfollati nei loro paesi, affrontano numerosi pericoli sia durante il viaggio sia quando giunti a destinazione, avendo poche possibilità, o nessuna, di muoversi lungo percorsi sicuri e regolari insieme alle proprie famiglie, e sempre più spesso in solitudine.

Violenza, abusi, sfruttamento e discriminazioni sono solo alcuni di questi pericoli. Restano senza un'educazione appropriata e cure mediche idonee e spesso non si sentono accettati nelle comunità di arrivo: può essere molto difficile imparare una nuova lingua e integrarsi in una nuova cultura. Queste difficoltà hanno effetti fisici e psicologici a lungo termine e impediscono ai bambini in movimento di sfruttare il loro pieno potenziale.

Oltre 36,5 milioni di bambini sotto i 18 anni sono in fuga da guerre e atrocità, il numero più alto mai registrato, e che ancora non tiene conto delle crisi del 2022, tra cui il dramma degli sfollati in Ucraina e dei rifugiati nei paesi di arrivo.

Nel 2021, 12,5 milioni di bambini risultavano rifugiati e 1,2 milioni richiedenti asilo in paesi stranieri, 22,8 milioni sfollati nel proprio paese. Oltre 7,3 milioni i nuovi casi di sfollamento di minori a causa di disastri naturali nel 2021, quasi 10 milioni nel 2020, con i cambiamenti climatici che sempre di più influenzano i movimenti di popolazioni.

Insieme ai bambini in fuga da violenze e disastri naturali, molti altri milioni sono costretti a vivere da migranti internazionali, a causa della povertà: 36 milioni quelli con meno di 18 anni, su 281 milioni di migranti internazionali nel 2020.

BAMBINI SRADICATI DA GUERRE E VIOLENZE (DATI 2022 SU STATISTICHE 2021)

36,5milioni

I BAMBINI IN FUGA NEL MONDO NEL 2020

13,7milioni

SONO BAMBINI RIFUGIATI O RICHIEDENTI

ASILO2,8milioni

SONO BAMBINI SFOLLATI NEI LORO STESSI PAESI

Gráfico 3.1 – MSNA presenti al 30.06.2022 per genere

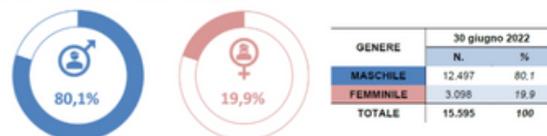


Gráfico 3.2 – Percentuale MSNA presenti al 30.06.2022 per fasce d'età





Situazione a Milano

L'impatto del COVID-19

Il COVID-19 rappresenta una nuova ed ulteriore minaccia per i bambini in fuga da guerre, calamità e povertà. Le condizioni spesso fatiscenti in cui vivono, con accesso limitato all'acqua pulita, ai servizi igienico-sanitari e all'igiene, in luoghi spesso sovraffollati senza il minimo distanziamento di sicurezza, li rendono particolarmente vulnerabili mentre la disinformazione sulla diffusione del COVID-19 esacerba xenofobia e discriminazione di cui molti già soffrivano.

I lavoratori migranti, i rifugiati e i richiedenti asilo, le persone sfollate e le loro famiglie vivono spesso nelle aree urbane più svantaggiate, o in campi d'accoglienza e siti abitativi di fortuna, dove l'accesso ai servizi essenziali era già limitato prima del Covid-19. Bambini migranti e rifugiati possono ritrovarsi anche confinati in centri di detenzione, separati dalle loro famiglie o vulnerabili per disabilità e più difficili da raggiungere con informazioni accurate nella lingua che comprendono. L'esclusione dai servizi essenziali, incluse le vaccinazioni contro il COVID-19 avrà conseguenze a lungo termine sulla coesione sociale e sulla stabilità socioeconomica: non solo un rischio immediato per la salute delle comunità ma anche di xenofobia e discriminazione.

La crisi dei rifugiati siriani: tra le più gravi al mondo

La crisi dei rifugiati siriani resta tra le più gravi crisi al mondo in termini di popolazioni costrette ad abbandonare il loro paese, con più di 5,7 milioni di persone registrate come rifugiati in Turchia, Libano, Giordania, Iraq ed Egitto, tra cui 2,7 milioni di bambini.

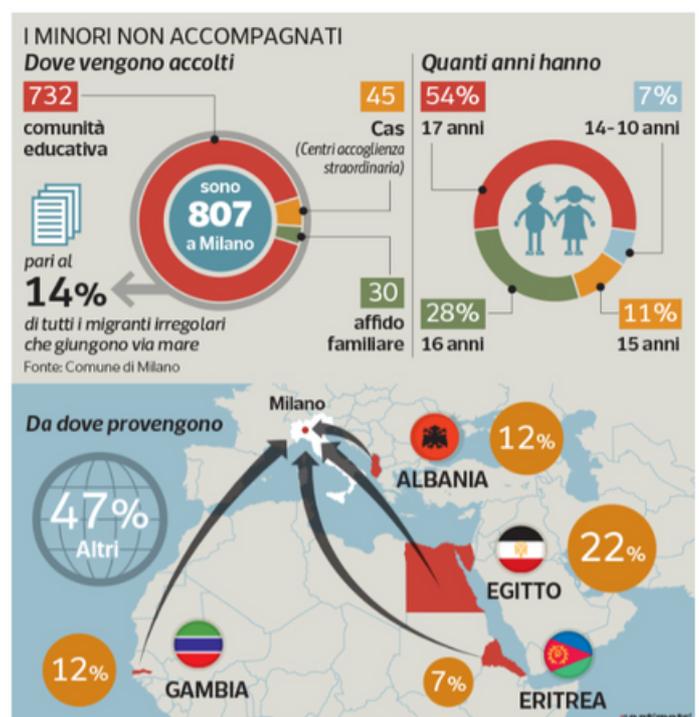
Se con i rifugiati si considerano le comunità che li ospitano nei vari paesi, sono più di 19,8 milioni le persone bisognose di assistenza: 6 milioni sono bambini e minori di 18 anni.

Senza alcuna conclusione in vista, le popolazioni rifugiate vivono tuttora in campi d'accoglienza, insediamenti di fortuna e tra le comunità ospitanti, con loro vittime della crisi in atto. Se con i rifugiati si considerano le comunità che li ospitano nei vari paesi, oltre 20,6 milioni di persone hanno bisogno assistenza: 5,8 milioni sono bambini e minori di 18 anni.

Ad acuire la vulnerabilità di bambini e famiglie, la pandemia di COVID-19, che compromette ulteriormente le possibilità di sostentamento, la salute e l'accesso ai servizi delle famiglie rifugiate e di quelle delle comunità ospitanti, aggravando insicurezza alimentare e povertà infantile, e pregiudicando coesione sociale e le generali condizioni dell'infanzia nei paesi colpiti.

I bambini non dovrebbero essere trattati in questo modo, hanno diritto a una vita normale che purtroppo non tutti hanno.

Noemi e Gaia 1^C





IL NUOVO MONDO

Questo argomento lo abbiamo affrontato sia in storia che in antologia...

In storia abbiamo iniziato a parlare della scoperta dell'America e degli indigeni (i popoli che si trovavano nelle Americhe prima della sua scoperta) e successivamente abbiamo collegato storia con l'antologia.

Siamo partiti parlando di Las Casas: un frate, che scrisse una frase molto significativa, secondo me. Parlava delle persone barbare, che in questo caso erano gli indigeni, dal punto di vista degli europei. Inoltre, dato che ci siamo interessati, abbiamo letto un brano intitolato "Gli indigeni e gli europei" di Gabriel Garcìa Màrquez che a mio giudizio ha inquadrato molto bene il tema.

L'affermazione che mi è piaciuta è stata quando hanno espresso:

"Guardate come si dipingono, non sono né bianchi né neri".

Questa frase è molto significativa secondo me perchè ha un esprimere molto profondo...

Dopodichè abbiamo creato dei gruppi e ci siamo cimentati a creare delle scalette ideative sul quale in seguito dovevamo sviluppare un testo singolarmente. Continuando il lavoro la nostra prof ha deciso di farci vedere uno spezzone del film "Mission". Ci ha fatto comprendere come la musica sia un linguaggio universale e un modo molto efficace per comunicare un messaggio o raccontare una storia a chi è diverso da noi.

Infine, abbiamo sviluppato individualmente il tema con la scaletta ideativa del rispettivo gruppo.

Sofia 2^C





I 10 LUOGHI PIU' PERICOLOSI AL MONDO

Viaggiare ci permette di evadere dalla realtà quotidiana e conoscere altri posti e culture. Esistono però luoghi in cui è sconsigliato recarsi: oggi parliamo dei posti più pericolosi del mondo

Pronti a scoprire i 10 luoghi più pericolosi al mondo?

Iniziamo!!!

1) Saltstraumen, Norvegia

A Saltstraumen si trova la corrente marina più forte del mondo. Il pericolo in questo posto è costante, ma aumenta quando c'è l'alta marea. E' assolutamente sconsigliato navigare in queste acque, in qualsiasi momento, nonostante lo scenario sia decisamente spettacolare.

2) Caverna della morte, Francia

La Gouffre Berger Cave, conosciuta come 'La Caverna della morte' ha una profondità di oltre 1.200 metri e nel suo interno custodisce anche un lago di una bellezza mozzafiato. Molti esploratori sono morti nel tentativo di addentrarvisi: i rischi sono moltissimi perché la pioggia e le inondazioni, quando arrivano, travolgono qualunque creatura si trovi all'interno.

3) Chernobyl, Ucraina

Nonostante siano trascorsi più di 30 anni Chernobyl continua ad essere una delle zone più pericolose della Terra. L'ombra di un disastro nucleare permane per generazioni inquinando il suolo di radiazioni letali. Attualmente l'accesso alla zona intorno alla centrale è severamente vietato a chiunque non sia in possesso di un permesso speciale.

4) Death Road, Bolivia

Tra i luoghi più pericolosi del mondo si annoverano anche delle strade che pochi avrebbero il coraggio di percorrere. Una di queste è la 'Strada della Morte', la North Yungas Road: si trova in Bolivia e collega La Paz a Coroico. 70 km di pura paura. Questa strada di montagna è un autentico groviglio di tornanti e curve cieche che miete dalle 200 alle 300 vittime ogni anno.

5) Aokigahara, Giappone

Aokigahara è un bosco maledetto che si trova ai piedi del monte Fuji, in Giappone. E' il luogo prescelto dalla maggior parte di coloro che intendono suicidarsi. Ogni anno infatti si contano centinaia di morti, molti trovati già in stato avanzato di decomposizione. E' il secondo posto al mondo in cui si suicidano più persone, dopo il Golden Gate Bridge di San Francisco. Per tentare di osteggiare tali comportamenti, il governo ha apposto, nelle zone più interne della foresta, alcuni cartelli che recitano così: 'La tua vita è un dono prezioso dei tuoi genitori: per favore pensa ai tuoi genitori, ai tuoi parenti e ai tuoi figli.

Non restare solo con i tuoi problemi, parlane'.

La leggenda vuole che il bosco sia abitato da fantasmi arrabbiati.

Cesare 1A B

TROVERETE LA SECONDA PARTE NEL PROSSIMO NUMERO!





L'ISOLA DEI COBRA

L'isola dei cobra, il luogo più pericoloso al mondo vietato agli esseri umani. A poco più di 30 chilometri dalla costa di San Paolo in Brasile, si trova l'Isla de las Cobras nell'Oceano Atlantico. Il suo nome originale è Ilha da Queimada Grande, anche se è conosciuta come l'isola dei serpenti. Questo può aiutarti a farti un'idea di quale sia l'animale che predomina in questi territori, e del pericolo che questo comporta, ma questa è solo una piccola parte di tutto ciò che custodisce questa meravigliosa isola.

Secondo quanto si dice è il luogo più pericoloso al mondo e l'accesso umano è vietato dal governo. Ha dimensioni di 430.000 metri quadrati e una lunghezza massima di 1,5 chilometri. In questo spazio naturale è possibile trovare un'ampia varietà di serpenti, anche se uno di loro si distingue dagli altri, quello chiamato *Bothrops Insularis*.

Di colore giallo e lungo circa 70 centimetri, si caratterizza per essere uno dei serpenti più velenosi. Le stime fatte dagli esperti suggeriscono che esiste un esemplare di questo rettile per ogni metro quadrato dell'isola, quindi è il più comune che si possa trovare, il suo veleno può causare numerosi problemi, fino alla morte.

Sulla sabbia un cartello avverte i marinai che vi è vietato sbarcare.

Attualmente tutto è disabitato e, non essendoci esseri umani o altri mammiferi, i serpenti sono riusciti a sviluppare la loro popolazione senza alcun tipo di predatore, e con il vantaggio di nutrirsi di uccelli migratori che ogni anno utilizzano quest'isola come zona di sosta.

Quest'isola è attualmente protetta a causa, tra l'altro, del fatto che il serpente a testa di lancia d'oro, che si trova solo in questa parte del pianeta, è classificato come in pericolo critico. L'antidoto è nel veleno stesso di questi serpenti. Inoltre, da esso vengono estratte anche le sostanze necessarie per produrre captopril, un farmaco che viene commercializzato oggi per alleviare i problemi di pressione sanguigna.

Anthony 1A B





AGENDA 2030

What is that?

The 2030 Agency for Sustainable Development is an action program for people, the planet and prosperity signed in September 2015 by the governments of the 193 member countries.

What's the object of this agenda?

1. Beat the poverty

End poverty in all its forms, everywhere

2. Beat the hungry

End hunger, ensure food security, improve nutrition and promote sustainable agriculture

3. Health and wellness

Ensure healthy living and promote well-being for all at all ages

4. Quality education

Ensure inclusive education for all and promote equitable quality lifelong learning opportunities

5. Gender equality

Achieve gender equality through the empowerment of women and girls

6. Clean water and sanitation service

Ensure availability and sustainable management of water and sanitation for all

7. Clean and access energy

Ensure the availability of affordable, reliable, sustainable and modern energy services for all

8. Good occupation and economy grow

Promote inclusive, sustained and sustainable economic growth, full and productive employment and decent work for all

9. Industry, innovation and infrastructure

Investments in infrastructure are crucial to achieving sustainable development and building community capacities in many countries





10.Reduce inequality

The international community has made significant progress in lifting people out of poverty

11.City and sustainable community

Cities are centers for new ideas, for commerce, culture, science, productivity, social development and much more. At best, cities have enabled people to improve their social and economic status.

12. Responsible production and consumption

Sustainable consumption and production aim to "do more and better with less", increasing the benefits in terms of well-being derived from economic activities, through the reduction of the use of resources, degradation and pollution in the entire production cycle thus improving the quality of life.

13.War with climate change

Climate change affects countries on all continents. People are experiencing the significant impacts of climate change, such as changing weather conditions, rising sea levels and other even more extreme weather phenomena.

14.Under water life

The world's oceans - their temperatures, their chemical composition, their currents and their life - influence the global systems that make the Earth a livable place for mankind.

15.Life on earth

Forests cover 30% of the earth's surface and, in addition to offering safe food and shelter to hundreds of living species, they are essential for the fight against climate change, and the protection of biodiversity and the homes of indigenous peoples.





16.Pace, justice and strong instructions

Goal number 16 of the Sustainable Development Goals is dedicated to promoting peaceful and inclusive societies for sustainable development, and also aims to provide universal access to justice, and to build accountable and effective institutions at all levels .



17.Partnership for the object

To be successful, the sustainable development agenda requires partnerships between governments, the private sector and civil society. These inclusive partnerships, built on principles and values, a common vision and shared goals, putting people and the planet at the centre, are needed at the global, regional, national and local levels.



A cura della 1^C





LA SUPERCOPPA ITALIANA

La Supercoppa italiana, ufficialmente Supercoppa di Lega, è una competizione calcistica per club nata nel 1988.

La competizione è stata ideata per far affrontare il club campione d'Italia e quello vincitore della Coppa nazionale, la Coppa Italia.

Nel caso in cui nella stessa stagione un club detenga entrambi i trofei, la Supercoppa viene disputata tra la vincitrice della serie e la squadra finalista sconfitta della Coppa Italia.

Nel 1988, durante una cena tra tifosi della Sampdoria, fresca vincitrice della Coppa Italia, il giornalista Enzo D'Orsi propose a Paolo Mantovani, al tempo presidente del club blucerchiato, di organizzare una sfida per un nuovo trofeo, da disputarsi tra la squadra campione d'Italia e quella vincitrice della coppa nazionale, sul calco dell'allora Charity Shield inglese.

Idea che piacque al presidente blucerchiato che, qualche settimana dopo, la propose all'allora presidente della Lega Nazionale Professionisti, Luciano Nizzola, che approvò il progetto.

La prima edizione della Supercoppa italiana, prevista per il 1988, venne posticipata al mese di giugno 1989 a causa della concomitanza con i Giochi di Seul 1988, cosicché anche la seconda edizione risultò spostata all'autunno dello stesso anno. Di norma la competizione si è disputata nei mesi estivi, a inizio stagione calcistica (agosto/settembre). Ci sono però state delle eccezioni, in particolare negli ultimi anni. Le edizioni 1995, 2014, 2016, 2018 e 2019 sono state disputate d'inverno.

- 1988 - MILAN
- 1989 - INTER
- 1990 - NAPOLI
- 1991 - SAMPDORIA
- 1992 - MILAN
- 1993 - MILAN
- 1994 - MILAN
- 1995 - JUVENTUS
- 1996 - FIORENTINA
- 1997 - JUVENTUS
- 1998 - LAZIO
- 1999 - PARMA
- 2000 - LAZIO
- 2001 - ROMA
- 2002 - JUVENTUS
- 2003 - JUVENTUS
- 2004 - MILAN
- 2005 - INTER
- 2006 - INTER
- 2007 - ROMA
- 2008 - INTER
- 2009 - LAZIO
- 2010 - INTER
- 2011 - MILAN
- 2012 - JUVENTUS
- 2013 - JUVENTUS
- 2014 - NAPOLI
- 2015 - JUVENTUS
- 2016 - MILAN
- 2017 - LAZIO
- 2018 - JUVENTUS
- 2019 - LAZIO
- 2020 - JUVENTUS
- 2021 - INTER
- 2022 - MILAN

Massimo, Giorgio e Leonardo 2 ^ B



SFRUTTAMENTO MINORILE

A livello globale, sono 160 milioni i bambini tra i 5 e i 17 anni che vengono sfruttati a livello, di questi quasi la metà – 79 milioni – sono costretti a svolgere lavori duri e pericolosi, che possono danneggiare la loro salute ed il loro sviluppo psico-fisico.

La Giornata Mondiale contro il lavoro minorile, che si celebra il 12 giugno, ricorda a tutti che a milioni di bambini e adolescenti viene sottratta l'infanzia, in quanto costretti a lasciare la scuola e a privarsi dell'opportunità di costruirsi un futuro.

L'articolo 32 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC) sancisce "il diritto del fanciullo di essere protetto contro lo sfruttamento economico e di non essere costretto ad alcun lavoro che comporti rischi o sia suscettibile di porre a repentaglio la sua educazione o di nuocere alla sua salute o al suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale o sociale".

A garanzia di questo, la Convenzione n. 182 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) del 1999 afferma la necessità e l'urgenza di adottare delle strategie per eliminare le peggiori forme di lavoro minorile, senza perdere di vista l'obiettivo di eliminare tutte le forme di lavoro minorile nel mondo. Gli Stati devono quindi adottare misure legislative, amministrative, sociali ed educative per contrastare ogni forma di lavoro precoce e garantire il pieno sviluppo di bambini e bambine.

In Italia la Costituzione (artt. 37 e 34), la Legge 977 del 1967 tutelano i minorenni stabilendo l'età di accesso al mondo del lavoro.

La normativa prevede la possibilità per gli adolescenti di iniziare a lavorare a 15 anni a condizione di aver assolto l'obbligo scolastico di 10 anni.

Ma quanti sono i giovanissimi che lavorano ancor prima dell'età legale per farlo?

Una ricerca della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro, pubblicata nel 2021, stima che ben 2,4 milioni di occupati in età 16- 64 anni hanno iniziato a lavorare prima dei 16 anni, ovvero complessivamente il 10,7% degli occupati nel 2020. Un fenomeno leggermente più diffuso nelle regioni del Nord Italia e con più di 230mila (4,7%) occupati con meno di 35 anni che dichiarano di aver svolto una qualsiasi forma di lavoro retribuita già prima dei 16 anni.

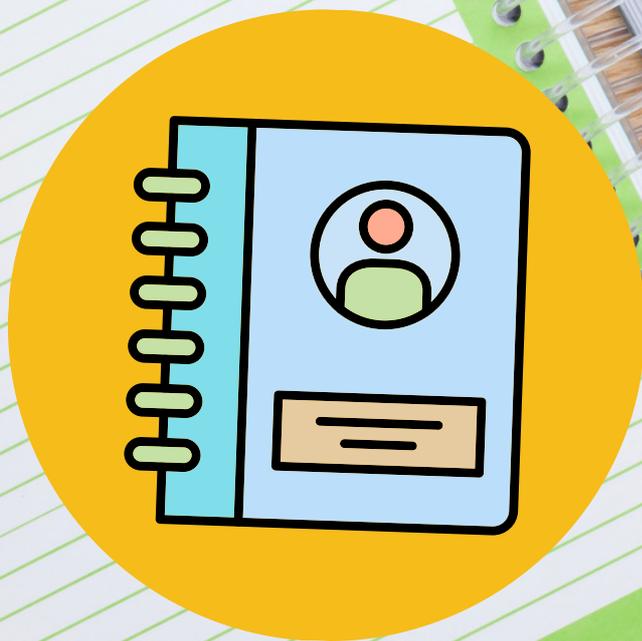
Nel 2019, l'Ispettorato del Lavoro ha accertato solo 243 casi di occupazione irregolare e illecita di minori di età inferiore ai 16 anni, un dato sceso a 127 l'anno successivo date le alterazioni dello scenario causate dalla pandemia Covid-19.

Le persone che sfruttano i bambini sono dei mostri perché quei bambini non dovrebbero lavorare nei campi ma correre liberi a rincorrere gli aquiloni.

152 milioni di bambini sono sfruttati, il 48% hanno 5-11 anni, il 28% hanno 12-14 anni, il 24% hanno 15-17 anni. Complessivamente il 58% sono bambini maschi, 42% sono bambine femmine. Il 70,9% lavorano nell'agricoltura, l'11,9% lavorano nelle industrie, il 17,2% lavorano per servizi.



Rubriche





PAOLO BANCHERO

Paolo Napoleon James Banchemo, nato nel 12 novembre 2002 a Seattle, è stato selezionato come prima scelta tra i migliori 60 giovani in gara nella NBA (national basket association), per giocare nell'anno 2023 per la squadra degli Orlando Magic.

Sua madre è una ex cestista professionista americana, il padre un ex sportivo italiano che ha sempre vissuto in America.

Sono stati i nonni di Banchemo i primi a spostarsi dalla Liguria verso gli Stati Uniti d'America, stabilendosi a Seattle.

Banchemo da piccolo aveva una grande passione: la musica.

Il suo sogno era quello di diventare un grande batterista rock.

I suoi genitori lo volevano indirizzare verso lo sport, ma quando Paolo si mise a suonare la batteria con due grucce, dovettero iscriverlo ad un corso di musica..... pochi anni dopo, però, si dedicò completamente al basket.

Una cosa che negli anni del college gli ha complicato molto la vita sportiva è stata la sua eccessiva sudorazione.

Infatti perdeva fino a 3kg a partita e la Gatorade, nota marca di bevande integrative, ha dovuto creare una bibita fatta apposta per lui per far sì che assumesse più liquidi possibili.

A Dicembre 2022 l'allenatore della Nazionale Italiana di basket, Gianmarco Pozzocco, si è recato a Orlando per parlare con Banchemo, per capire se volesse entrare a far parte della Nazionale italiana.

Banchemo ha risposto di essere molto interessato a questa proposta, visto che dispone anche di doppio passaporto (americano-italiano) e non ha mai messo piede in Italia.

Probabilmente nel 2023 giocherà con la nazionale italiana il mondiale FIBA.

Giacomo 2^B





SERENA WILLIAMS

Chi è Serena Williams?

Serena Williams è soprannominata The Queen, ed è considerata la migliore tennista di tutti i tempi. È stata nominata la n. 1 al mondo per la prima volta l'8 luglio 2002.

La carriera

La sua straordinaria carriera è iniziata nel 1997 e non è ancora terminata.

Debutta per la prima volta nel tabellone principale de WTA (Women's Tennis Association) nel 1997 a soli 16 anni.



Serena Williams fino ad oggi conta 73 titoli al WTA, 858 vittorie e 156 sconfitte.

Nel settembre del 2022, dopo 25 anni si è chiusa la carriera di Serena Williams. La leggenda statunitense ha giocato il suo ultimo match agli US Open ed è stata battuta in tre set dall'australiana Ajla Tomljanovic. Dopo la sconfitta ha lasciato in lacrime il campo dicendo addio alle competizioni.

Lorenzo 3^A





RECENSIONI LIBRI 1C

RECENSIONI

Oggi facciamo delle domande ai nostri compagni sui libri che hanno letto

Intervistiamo Noemi Pancaldi (1c)

-Ciao come ti chiami?

-Noemi

-Che libro hai letto?

- Le Mille e una notte

-Quali sono i personaggi?

- Sono Shahriyàr,Shahrazàd,Dunyazad

-E i loro ruoli?

-1) Shahriyar, il sultano che uccide una donna ogni mattino, 2) Shahrazad è colei che narra una storia a notte e con le sue storie impedisce al sultano di ucciderla 3) Dunvazad la sorella che ascolta le storie



Intervistiamo Chiara Di Fiore (1c)

-Ciao come ti chiami?

-Chiara

-Che libro hai letto?

-Ernest e Celestine

-Quali sono i personaggi?

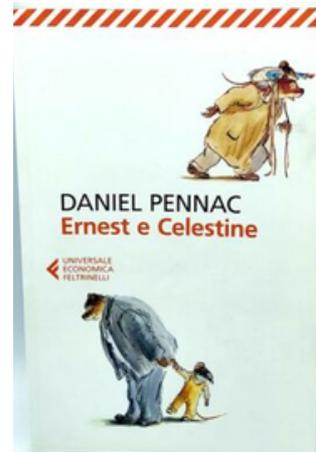
-Ernest e Celestine

-Chi è l'autore?

-Daniel Pennac

- Cosa Narra?

- Ernest è un orso che vive nel mondo di sopra, mentre Celestine una topina che vive nel mondo di sotto. Tra i 2 mondi esiste da sempre ostilità. Celestien entra in contatto con il mondo degli orsi perché deve recuperare i dentini necessari per i topi, ma una notte viene scoperta e da lì inizieranno una serie di avventure che la porteranno a stringere amicizia con Ernest e finiranno per convincere tutti che l'amicizia è possibile anche se si è così diversi.



Intervistiamo Leon Burci

-Ciao come ti chiami?

-Leon

-Che libro hai letto?

-La fattoria dagli animali

-L'autore?

-George Orwell

-Quali sono i personaggi?

-Gli animali della fattoria

- Di che cosa parla?

- il libro racconta della rivolta degli animali della fattoria contro il loro padroneumano. Si divideranno i compiti e delle regole e manderanno avanti la fattoriada soli senza l'uomo. Ma le cose non andranno come era stato previsto perché i maiali prenderanno il sopravvento e si comporteranno come gli uomini.



Chiara 1A C



PERCHÉ NON LANCIAMO RAZZI DALL'ITALIA?

ASTRONOTIZIE

Il problema principale è che i paesi vicino a noi non sarebbero d'accordo, per ora i razzi non sono ancora così affidabili da garantire che il razzo non esploda in volo, il rischio è che il razzo esploda e le sue parti colpiscano altri paesi, per questo non lanciamo razzi dall'Italia.

C'è però una piccola compagnia italiana di nome Sidereus, fondata da un ragazzo che ha raccolto fondi per costruire un piccolo lanciatore. Questo piccolo razzo farà voli sub-orbitali, cioè non raggiungerà lo spazio. Per i voli di Sidereus bisognerebbe semplicemente sgomberare lo spazio aereo, e in quel caso si possono lanciare piccoli razzi dall'Italia.

L'Italia ha un razzo suo, il Vega, che viene lanciato dall'agenzia spaziale europea allo spaziodoporto di Kourou, in Guyana francese. Vega viene costruito dall'azienda romana Avio, e l'intero lanciatore è quasi tutto made in Italy. L'Italia ha avuto una rampa di lancio propria, intorno agli anni 60'. Era una vecchia piattaforma petrolifera Eni, che quando è stata abbandonata l'agenzia spaziale italiana l'ha acquisita, e quindi l'Italia aveva una propria rampa di lancio, fino a quando è diventata troppo vecchia ed è stata dismessa. Comunque, oltre ad Avio un'altra azienda di cui l'Italia dev'essere fiera è la Thales Alenia Space di Torino, dove sono stati costruiti quasi tutti i moduli della sezione americana della stazione spaziale internazionale. Anche vicinissimo a noi c'è un'azienda aerospaziale, la D-Orbit di Fino Mornasco, dove si costruiscono piccoli satelliti. Magari un giorno riusciremo a visitarla e raccontarvi l'esperienza!

Alessandro 3^B





GORILLA

Il Gorilla è un animale in via d'estinzione a causa del bracconaggio (caccia svolta violando diverse normative) avvenuto soprattutto in Africa negli ultimi decenni. Questo crimine contribuì alla diminuzione della specie. Oggi ne rimangono circa 1000 esemplari, dei quali 400 si trovano nel parco nazionale di Bwindi in Uganda. Questo parco è stato dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO per via della sua biodiversità.

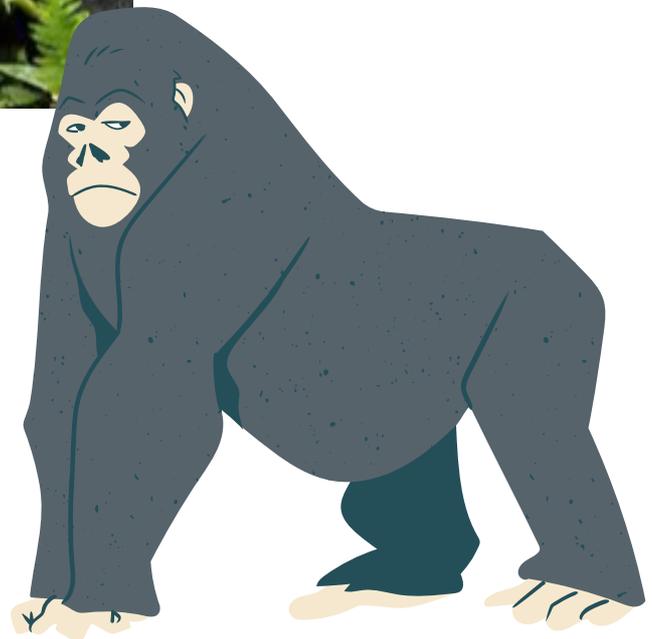
Esistono diversi tipi di Gorilla, ma in genere tutti sono dotati di muscoli e affilati canini.

Questa specie non ha predatori in natura, la loro unica vera minaccia è l'uomo. Non reagiscono quasi mai con la violenza, infatti il loro battere il petto è un modo di comunicazione che non porta uso violento. La loro vita dura circa tra i 35 e i 40 anni.

Esaminando il loro cranio è stato affermato che il più intelligente è Gorilla Koko.

Per dormire, l'animale costruisce un nido. È così importante che, senza di questo, non riuscirebbe a chiudere occhio. Si nutrono di foglie, frutta e verdura di stagione. Per questa loro alimentazione (con quasi la metà di acqua e rugiada) bevono raramente. Si muovono, come gli scimpanzé, a quattro zampe. Come il WWF ci sono diverse associazioni e parchi nazionali che proteggono questa specie. Sostenendoli possiamo dare anche noi il nostro contributo.

Michelle 2^C





LEOPARDO DELL'AMUR

Caratteristiche

Il leopardo della Cina settentrionale è una sottospecie di leopardo originaria della Cina settentrionale. Questo leopardo è così raro che non è quasi mai stato visto in natura. Questo animale vive nelle foreste e nei prati di montagna. Come per tutti i leopardi, le sue prede variano dai roditori ai cervi, alle capre selvatiche e ai cinghiali.

Carta d'identità

Nome scientifico: *Panthera pardus japonensis*

Tassonomia biologica:

Sottospecie

Classificazione più alta:

Panthera pardus

Altezza: 64 cm – 78 cm (Maschio)

Peso: 0,5 kg – 0,7 kg (Neonato) · 25 kg – 42 kg (Femmina) · 32 kg – 48 kg (Maschio)

Vita media: 21 anni (In cattività)

Motivi di estinzione

Originariamente il leopardo dell'Amur (*Panthera pardus orientalis*) popolava oltre alle foreste della Russia, anche la parte nord-orientale della Cina e la penisola coreana. Oggi i pochi esemplari rimasti sono concentrati lungo la rigida selva siberiana e, secondo le stime ufficiali riportate "dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura" (IUCN), se ne possono contare solamente tra i trentacinque e i cinquanta superstiti.

Questo grande felino dal manto arancio dorato deve il suo nome al fiume Amur, ma secondo la terminologia corrente è conosciuto anche come "Leopardo dell'Estremo Oriente" o "Leopardo Siberiano". Attualmente la pantera Amur rientra nella "Lista Rossa" che è stata stilata dalla "IUCN", nella quale sono annoverate 2300 specie e sottospecie in via di estinzione. Intorno al caso del leopardo si sono attivate diverse associazioni di stampo animalista: tra queste va sicuramente citato il "WWF", che con la sua campagna di sensibilizzazione sta cercando di arrestare il tasso di decrescita del felino. Proprio a tal proposito la Ong ha redatto il 14 aprile 2012 un programma per potenziarne la difesa. Qui di seguito vi riportiamo i sei punti principali:

- Sviluppare un piano anti bracconaggio
- Rafforzare i controlli alle dogane e nei punti dove i bracconieri agiscono
- Potenziare la rete dei centri di assistenza veterinaria
- Promuovere un uso sostenibile delle risorse per sensibilizzare le popolazioni locali
- Usare legname di pino invece di quello locale
- Attuare uno studio approfondito su questa specie per conoscere meglio le sue abitudini

In effetti, oltre al problema del disboscamento legato all'agricoltura e, che ha causato una riduzione dell'80% dell'habitat originario dell'animale, non sono mancati episodi di bracconaggio per il commercio illegale delle pelli.

Non facciamo del male ai nostri amici animali, loro hanno il diritto di sopravvivere in tranquillità, senza pensare ai pericoli che ci sono nei loro habitat. Unendo le forze tutti saremo felici, sia noi, sia nostri amici.

Giorgia 1^C





LAVORI DI ARTE

Quest'anno abbiamo fatto diversi lavoretti, cominciando dai Doodle



Proseguendo con le scarpe della Nike



Per l'accoglienza delle classi quinte abbiamo disegnato Mercoledì Addams



Adesso siamo entrati nel mondo dell'antico Egitto e stiamo scrivendo barzellette in geroglifico



Martina e Sara 1^C



SPUGNA ARPA

È nota anche come “spugna ira” o “spugna arpa” a causa della sua somiglianza con questo strumento musicale.

È stata scoperta nel 2012 nelle coste della California la sua struttura è formata da due alette orientate ad angoli regolari che formano strutture multiradiali composte da un asse orizzontale che fa da supporto a più rami verticali paralleli a questa sviluppata struttura simile a un candelabro permette alla spugna arpa di aumentare la superficie di esposizione.

Le strutture sono coperte da filamenti che terminano a forma di un uncino, utili per la cattura degli organismi di cui si ciba. All'estremità dei bracci verticali vi sono escrescenze sferiche collegate alla riproduzione.

La spugna arpa si fissa al terreno melmoso del fondale con radici specializzate per ancorarsi al suolo. Di tutti i campioni analizzati il più grande arriva a 60 cm di lunghezza.

Giada 1^B



